

stir. Ali tentò di succedere al suocero, alla cui rovina aveva contribuito denunziandolo, ma non vi riuscì, perchè fu prevenuto da Selim pascià.

Alla morte di Kurd pascià, Ali sperò di ottenere il vizirato di Berat, ma anche questa speranza restò delusa, perchè l'ottenne invece il genero di Kurd, Ibrahim bey di Valona. Ali deliberò allora d'impadronirsi di Tepelen, e questa volta raggiunse l'intento e divise fra i suoi seguaci le ricchezze tolte ai trucidati nemici. Qualche tempo dopo, saputo che Selim pascià di Delvino era caduto in disgrazia del Sultano per alcune concessioni fatte ai veneziani, gli fece mozzare il capo che mandò in dono al Gran Signore. Quindi occupò Delvino. Venne allo stesso modo in suo potere Argirocastro, dopo ch'egli ebbe fatto assassinare il cognato Ali pascià. Simili procedimenti non erano del resto affatto nuovi nell'Impero ottomano in generale, ed in particolare nell'Albania.

*Ali, pascià di Janina.* — Nel 1789, per i servigi resi alla Turchia nella guerra turco-russa, Ali ottenne il pascialato di Trikala (Tessaglia) e la carica di *Dervendgibaki*, ossia di preposto alla sicurezza e polizia delle strade, e in verità per opera sua dalle goledel Pindo alla valle di Tempe e al passo delle Termopili l'ordine e la tranquillità rassicurarono il paese e chi aveva necessità di percorrerlo. Il nome di Ali già suonava assai temuto, ed egli ne approfittò per impadronirsi nel 1788 del pascialato di Janina, che aveva appartenuto, a quanto sembra, per un certo tempo a Kurd di Berat. I ministri turchi si lasciarono corrompere dall'oro di Ali e legittimarono senza indugio l'occupazione; nè valse che i princi-